Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Lunedì 22 Giugno** — **Numero 145**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreti in data 22 giugno 1903, ha accettato le dimissioni dell'on. avv. Alfredo Baccelli, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, e dell'on. prof. Giacomo Cortese, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica — Giovedì 25 giugno 1903, alle ore 15

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il Presidente
G. SARACCO.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 15 marzo 1903:
A gran cordone:

Banti prof. cav. Angelo, docente di elettro-tecnica nella scuola degli ingegneri in Roma.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 26 febbraio 1903:
A grand'uffiziale:

Bandini comm. Agostino, primo presidente di Corte d'appello collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 12 febbraio 1903:
A cavaliere:

Caravadossi di Thoet della Scarena d'Aspromonte conte Giulio, segretario di legazione di 2ª classe, di cui furono accettate le dimissioni.

Con decreto del 1° marzo 1903:
A cavaliere:

Boggiano cav. Claudio, console di 2ª categoria, di cui furono accettate le dimissioni.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 19 febbraio 1903:
Ad uffiziale:

Michelucci Michele Ruggero, colonnello del genio militare a disposizione della R. Marina.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 29 gennaio 1903:

Ad uffiziale:

Cardone cav. Giuseppe, colonnello d'artiglieria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu-proprio:

Con decreti del 19 marzo 1903:

A grand'uffiziale:

Tadolini comm. Giulio, scultore.

A commendatore:

Vanni prof. Icilio, ordinario di filosofia del diritto nella R. Università di Roma.

Pennacchio cav. Alberto, ingegnere capo servizio del Mantenimento e Lavori della Rete Mediterranea.

Ad uffiziale:

Aureli cav. Giuseppe, pittore.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 22 febbraio 1903:

Ad uffiziale:

Manfroni cav. Cesare, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto del 1° marzo 1903:

A cavaliere:

Fanelli Michele, vice pretore del mandamento di Castellana del quale sono state accettate le dimissioni.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 12 e 22 febbraio 1903:

A cavaliere:

Pittaluga Antonio, R. vice console di 1ª classe.
Canevaro conte Giuseppe Francesco.
Scanziani Bey Angelo.
De Toffoli dott. Clemente.
Aslan Giuseppe.

Con decreti del 5, 8 e 15 marzo 1903:

Ad uffiziale:

Pontremoli dott. Emilio.

A cavaliere:

Pergolesi ing. Corrado.
Polenghi Paolo.
Lombardo Matteo.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 22 febbraio 1903:

Solari Luigi, tenente di vascello nello stato maggiore, generale della R marina.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto dell'8 febbraio 1903:

Ad uffiziale:

Minio cav. Luigi, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo.

Con decreti del 15 febbraio 1903:

Ad uffiziale:

Morando cav. Girolamo, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte, collocato a riposo.

Mortara cav. Giuseppe, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 22 febbraio 1903:

Ad uffiziale:

Tarducci cav. avv. prof. Icilio, delegato erariale.

A cavaliere:

Mannarino prof. Salvatore, ragioniere della Deputazione provinciale di Catanzaro.
Girardini Giovanni, consigliere comunale di Motta di Livenza.
Conti rag. Giulio, sindaco di Gorlago.
Dall'Armi ing. Augusto, consigliere comunale di Cordignano.
Colombo Costantino, presidente del Consiglio di Reggenza presso la sede della Banca d'Italia di Milano.

Con decreto del 19 marzo 1903:

Ad uffiziale:

De Nes cav. Angelo, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreto del 26 febbraio 1903:

A commendatore:

Zanichelli cav. Cesare.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 29 gennaio 1903:

A commendatore:

Debenedetti cav. Teodoro, colonnello d'artiglieria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.
Grillenzoni cav. Manfredo, id. id.

Con decreti del 26 febbraio 1903:

Ad uffiziale:

Barzanò cav. ing. Luigi, capo dell'Agenzia commerciale della Società italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo.
Donadon cav. Emilio, ispettore principale della Società id. id.

A cavaliere:

Sinigalia Girolamo, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreto del 1° marzo 1903:

A cavaliere:

Fazio Giuseppe Emanuele, conservatore del ruolo del personale dei Musei delle Gallerie e degli Scavi di antichità, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Potenza col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Pietragalla e dell'annesso Monte frumentario;

Veduti gli atti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduti la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il Regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che si intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Pietragalla e dell'annesso Monte frumentario è sciolta e la temporanea gestione è affidata alla locale Giunta municipale ai sensi di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 maggio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Valle Castellana (Teramo).*

SIRE!

Le deplorevolissime condizioni dell'Amministrazione comunale di Valle Castellana reclamano con la maggiore urgenza un eccezionale provvedimento.

I servizi pubblici procedono col massimo disordine. Il Comune è composto di numerose borgate sparse su di un vasto territorio, e nessuna strada le congiunge fra loro nè col capoluogo.

I vari cimiteri, costruiti venti anni addietro, sono stati poco a poco abbandonati; ed oggi, crollati i muri di cinta o scomparse le imposte, vi pascolano liberamente le bestie. Delle disposizioni relative alla polizia mortuaria non si tiene alcun conto; i cadaveri si depongono nelle fosse carnarie, poichè attualmente un solo angusto cimitero funziona, nè il decesso vien constatato dal medico; poichè nella generalità dei casi l'ufficio municipale rilascia ai poveri un biglietto ove si scrive semplicemente « deceduto per causa ignota ».

L'Amministrazione è composta di persone incapaci, delle quali alcune sono indegne di tenere un pubblico ufficio.

Il Sindaco, sostenuto da una maggioranza incosciente, compie atti di partigianeria ed abusi che assumono la figura di veri reati.

Egli ha percepito dalla Cassa comunale, indennità per incarichi inesistenti, ingerendosi indebitamente del maneggio del pubblico danaro, ha tenuto presso di sè somme rilevanti senza alcun controllo e senza darne giustificazione.

L'operazione dell'acquisto del gran turco, disposta dal Consiglio comunale per soccorrere la classe indigente, cui lo si sarebbe dovuto rivendere a prezzo di costo, ha costituito una fonte di vero lucro per coloro che vi si sono ingeriti, fra cui il Sindaco, l'Esattore tesoriere ed il Collettore esattoriale; e la classe povera, nonchè giovarsene, ha subito maggior danno, anche perchè nella riscossione del ruolo compilato dall'Amministrazione per il ricupero del prezzo delle varie partite di gran turco distribuito, il Collettore non si è peritato d'imporre una multa di mora, non dovuta, in ragione quasi quadrupla di quella dalla legge stabilita per la riscossione delle imposte dirette.

Nell'applicazione delle tasse ogni consigliere è arbitro riguardo agli abitanti della borgata ove egli risiede. Per far acquistare popolarità e prestigio ad un consigliere si è giunti perfino a falsificare la matricola della tassa di fuocatico, già approvata; ai consiglieri, indistintamente, le tasse sono applicate con criteri così benevoli da ridurne la misura quasi alla metà di quella applicata a carico degli altri cittadini.

Per negligenza e favoritismo si tollerano rilevanti usurpazioni di demani e terreni comunali e non si ha cura di provvedere alla riscossione dei crediti del Comune.

Non si è proceduto al passaggio di cassa tra il cessato ed il nuovo tesoriere e tuttora si tollera che il primo detenga un fondo di cassa liquido ed effettivo di lire 1337 mentre la sua cauzione è appena di lire mille.

Oltre a queste, altre irregolarità sono state accertate dall'inchiesta non è guari eseguita, per rimediare alle quali non vi è altro mezzo che lo scioglimento di quel Consiglio comunale, al che provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Valle Castellana, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Vincenzo Adinolfi è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con RR. decreti del 10 maggio 1903:

Pignatti Egidio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bologna, è nominato pretore del mandamento di Vergato, con l'annuo stipendio di lire 2800.

D'Alessandro Paolo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pallanza, è nominato pretore del mandamento di Sant'Agata Feltria, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Lei Giovanni Maria, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Marradi, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Cipolla Ettore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è nominato pretore del Mandamento di Ravanusa, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Chiazzese Tommaso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400, è nominato pretore del mandamento di Mazzarino, con l'annuo stipendio di lire 2800 cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Giglio Rosario, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato pretore del mandamento di Ribera, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Rendo Domenico, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Gerace, è nominato pretore del

mandamento di Soriano Calabro, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Germano Teodorico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400, è nominato pretore del mandamento di S. Mauro Forte, con l'annuo stipendio di lire 2800, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Carnovale Ercole, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Taranto, è nominato pretore del mandamento di Davoli, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Pettini Mario, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, è nominato pretore del mandamento di Firenzuola, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Cartasegna Aldo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Torino, è nominato pretore del mandamento di Mombello Monferrato, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Petrone Eugenio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Forenza, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Bonicelli Pietro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore del mandamento di Pescarolo ed Uniti, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Casano Egidio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato pretore del mandamento di Aritzo con l'annuo stipendio di lire 2800.

Barraco Francesco Paolo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Palermo è nominato pretore del mandamento di Alia con l'annuo stipendio di lire 2800.

Marfori Savini Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bologna, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400 è nominato pretore del mandamento di Casola Valsenio con l'annuo stipendio di lire 2800, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Maroni Lorenzo, aggiunto giudiziario presso R. procura del tribunale civile e penale di Viterbo, è nominato pretore del mandamento di Santa Vittoria in Matenano con l'annuo stipendio di lire 2800.

Rozera Fabio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Frosinone, applicato nell'ufficio d'istruzione processi penali con l'annua indennità di lire 400, è nominato pretore del mandamento di Trivento con l'annuo stipendio di lire 2800, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Lepore Ernesto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Avellino, è nominato pretore del mandamento di Castelbaronia, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Cuomo Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Castropignano, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Tomassini Dante, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Perugia, è nominato pretore del mandamento di Macerata Feltria, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Lamberti-Bocconi Livio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Murazzano, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Gnecco Leone Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Poviglio, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Lenor Angelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali coll'annua indennità di lire 400, è nominato pretore del mandamento di Bedonia coll'annuo stipendio di lire 2800, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità, lasciandosi vacante il mandamento di Ferriere per l'aspettativa del pretore Faietti Alipio.

Cosentino Carmine, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Acerenza, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Nardomeo Carmine, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Taranto. è nominato pretore del mandamento di Serracapriola, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Carlizzi Michele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Modena, è nominato pretore del mandamento di Sogliano al Rubicone, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Marino Antonio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Catania, è nominato pretore del mandamento di Rosolini, con l'annuo stipendio di lire 2800.

De Ruggiero Carlo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere è nominato pretore del mandamento di Andretta, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Battistoni Emiliano Mario, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato pretore del mandamento di Limone Piemonte, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Blandaleone Stefano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nicosia, è nominato pretore del mandamento di Prizzi, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Zucconi Mario, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400, è nominato pretore del mandamento di Acquapendente, con l'annuo stipendio di lire 2800, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Penta Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato pretore del mandamento di Palena, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Biron Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di San Remo, è nominato pretore del mandamento di Calizzano, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Lo Cascio Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400, è nominato pretore del mandamento di Riesi, con l'annuo stipendio di lire 2800, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Bocconi Marco, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato pretore del mandamento di Corniglio, con l'annuo stipendio di lire 2,800.

Bossio Alberto, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Acqui, è nominato pretore del mandamento di Calice al Cornoviglio, con l'annuo stipendio di lire 2,800.

D'Assisti Salvatore, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale d'Ivrea, è nominato pretore del mandamento di Cortemilia, con l'annuo stipendio di lire 2,800.

Cuccu Antonio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Biella, è nominato pretore del mandamento di Verrès, con l'annuo stipendio di lire 2,800.

Cirino Goffredo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Torre Orsaia, con l'annuo stipendio di lire 2,800

Telesca Giustiniano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Massa, è nominato pretore del mandamento di San Buono, con l'annuo stipendio di lire 2,800.

Capello Augusto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Rivarolo Canavese, pel triennio 1901-1903.

Fontana Alberto, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Modena, è tramutato al tribunale civile e penale di Bologna.

Boratto Arturo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato alla R. procura del tribunale civile e penale di Catania.

D'Amato Michele, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Sassari, temporaneamente applicato allo stesso tribunale, è tramutato al tribunale civile e penale di Massa.

Porlingieri Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è tramutato al tribunale civile e penale di Avellino.

Franchini Giovanni Battista, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è tramutato alla R. procura del tribunale di S. Maria Capua Vetere.

Iannucci Nicola, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Milano, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Maniscalco Antonino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, è tramutato al tribunale civile e penale di Palermo.

Pace Ignazio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Girgenti, è tramutato al tribunale civile e penale di Palermo.

Pacciani Mario, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato al tribunale civile e penale di Lecce.

Guarnaccia Vincenzo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Nicosia, è tramutato alla R. procura del tribunale di Potenza.

Maiorano Oreste, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Gautero Francesco, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Asti, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Sarno Pasquale, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Terranova Pausania, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Taranto.

Duranto Cesare, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Papio Attilio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Bologna, è destinato al tribunale civile e penale di Bologna.

Tognoli Edgardo, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ferrara, temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Lucca, è tramutato al tribunale civile e penale di Bologna.

Cerabona Michele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cosenza, in aspettativa per infermità a tutto aprile 1903, è richiamato in servizio dal 1° maggio 1903 presso lo stesso tribunale di Cosenza, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Pilotti Massimo, uditore giudiziario presso la Corte di appello di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Messina Giuseppe, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Alia con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Catti Salvatore, uditore giudiziario destinato in missione di vice pretore nel mandamento di Novara, con la mensile indennità di lire cento, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Torino coll'annuo stipendio di lire 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Fazio Vincenzo, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rotondella con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Firenze, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Aloisi Ugo, uditore giudiziario vice pretore nel 3° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 2000.

(Continua).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale della Statistica

Emigrazione italiana per l'estero avvenuta nell'anno 1902

L'emigrazione italiana è di due specie: l'una *periodica* o *temporanea* e l'altra *propria* o *permanente*; la prima si compone delle persone che vanno all'estero in cerca di lavoro, e generalmente nelle stagioni in cui non trovano proficua occupazione nel loro paese, col divisamento di non rimanere a lungo lontane; la seconda di quelle che espatriano per un tempo indefinito, in cerca di stabile collocamento.

Per compilare la statistica dell'emigrazione si ricorre a varie fonti, i dati delle quali servono di riscontro gli uni agli altri, benchè non possano coincidere tra loro, corrispondendo a momenti diversi del fatto che si vuole rappresentare.

La fonte principale sono i registri dei passaporti, e, sussidiariamente, la notorietà. I Sindaci e le Autorità di pubblica sicurezza, per poter distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori, prima di rilasciare il passaporto, s'informano se essi si recano all'estero per cercarvi lavoro (sia temporaneamente, sia a tempo indeterminato), ovvero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc.

Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate, e pagano una tassa per ottenere il passaporto, che per contro, viene rilasciato gratuitamente agli altri, i quali costituiscono quasi la totalità dei nostri emigranti. Oltre a ciò, le Autorità politiche locali procurano di aver notizia delle persone che si allontanano dal paese per andare all'estero senza regolare passaporto, perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Nell'anno 1902 l'emigrazione permanente, quale venne indicata dai Sindaci e dalle Autorità di pubblica sicurezza, fu di 245,217 persone e la temporanea fu di 286,292 e in complesso di 531,509 persone.

Nell'anno 1901 si erano contate 251,577 persone in emigrazione permanente e 281,668 in emigrazione temporanea; in totale 533,245 persone.

Nel 1902 l'emigrazione permanente sarebbe dunque diminuita di 6360 individui, rispetto a quella dell'anno precedente, e la temporanea sarebbe aumentata di 4624.

I 245,217 individui che figuravano nell'emigrazione permanente si dividevano per sesso in 190,540 (77 su 100 del totale) maschi e in 54,677 (23 su 100) femmine e per età in 213,452 (87 su 100) al di sopra di 14 anni compiti e in 31,765 (13 su 100) che non avevano oltrepassato quell'età.

I 286,292 individui emigrati temporaneamente si dividevano per sesso in 249,269 (87 su 100) maschi e in 37,023 (13 su 100) femmine e per età in 269,896 (94 su 100) al di sopra di 14 anni compiti e 16,396 (6 su 100) che non avevano superato quell'età.

Per entrambe le forme d'emigrazione il movimento più forte è avvenuto nel primo trimestre dell'anno.

Considerando gli emigranti rispetto alla professione esercitata in patria, si trova che, tanto nell'emigrazione propria, quanto in quella temporanea, i contingenti più numerosi sono forniti da lavo-

ratori della terra, da operai ed in generale da addetti a lavori manuali.

Infatti fra i 171,509 emigranti maschi di età superiore a 14 anni v'erano 98,301 agricoltori, 35,322 terraiuoli, 13,344 muratori e 14.478 altri operai od artigiani.

V'erano inoltre 1442 albergatori e trattori, 1400 industriali e commercianti (dedotti gli artigiani), 88 esercenti professioni sanitarie e 991 esercenti altre professioni liberali, 279 pittori e scultori e 142 artisti da teatro.

Quanto alla destinazione, 236,066 domandarono nel 1902 il *nulla osta* per il passaporto al fine di recarsi in altri Stati di Europa, 13.291 dei quali in emigrazione propria e 222,775 in emigrazione temporanea; ed altri 295,443 lo domandarono per recarsi in paesi fuori d'Europa, 231,926 dei quali in emigrazione propria e 63,517 in emigrazione temporanea.

La maggior parte degli emigranti per paesi fuori d'Europa aveva dichiarato di recarsi in America, e più precisamente 193,772 negli Stati Uniti del Nord, 2951 nel Canadà, 36,778 nell'Argentina, 40,434 nel Brasile. Va inoltre notato un movimento di 11771 individui verso paesi della costa settentrionale d'Africa.

Secondo notizie pubblicate dal R. Commissariato dell'emigrazione (*Bollettino* n. 4, 1903), circa l'emigrazione italiana per paesi transoceanici avvenuta nell'anno 1902, gli emigranti che presero imbarco nei porti italiani di Genova, Napoli e Palermo e in quello francese di Havre, con destinazione agli Stati Uniti del Nord, sarebbero stati in numero di 195,479; quelli per gli Stati Platensi 31,930; per il Brasile 23,988, per l'America centrale 475, pei paesi del Pacifico 301, per l'Australia 62.

Queste cifre differiscono, specialmente per ciò che riguarda l'emigrazione al Brasile, da quelle raccolte dalla Direzione Generale della Statistica. Le differenze dipendono da cause molteplici: ne accenniamo le principali.

a) Le due statistiche riguardano momenti diversi del movimento emigratorio; quella della Direzione di statistica è basata pressochè interamente sui *nulla osta* dati dai Sindaci pel rilascio dei passaporti, e per soli 4764 casi (nell'emigrazione permanente del 1902) dalla *notorietà* del fatto dell'espatrio; la statistica del R. Commissariato riguarda invece il numero degli *imbarchi avvenuti* nei tre porti italiani già indicati e nel porto di Havre.

Siccome il *nulla osta* si ottiene gratuitamente, così è potuto accadere che alcuni individui, dopo esserselo procurato, abbiano smesso l'idea di emigrare o abbiano ritardato di qualche mese la partenza.

Ciò deve essere avvenuto in particolar modo per gli emigranti che avevano dichiarato di volersi recare al Brasile; poichè, a datare dal 26 marzo 1902, fu sospesa l'emigrazione gratuita per quello Stato. Cosicchè parecchi individui, i quali si erano già procurato il passaporto per quel paese, non avendo mezzi per fare il viaggio a proprie spese, o non l'effettuarono o cambiarono destinazione. E per far ciò, essi non erano obbligati a rinnovare il passaporto; giacchè, per recarsi in altro Stato americano, bastava che facessero vidimare il passaporto già rilasciato loro dal Console di quello Stato.

b) Gli emigranti, prima dell'imbarco, vengono nei nostri porti assoggettati a visita medica e quelli che per il loro stato fisico o per altro motivo, non sarebbero ammessi nei paesi ove intendono immigrare, o che risultino non essere in grado di compiere il viaggio in buone condizioni di salute, non sono ammessi ad imbarcarsi.

Da indagini fatte sui registri compilati nei porti d'imbarco è risultato che nel 1902, fra gli individui i quali intendevano imbarcarsi per il Brasile, 2200 vennero respinti (cioè circa *uno* su *undici* presentatisi alla visita) e di quelli che intendevano partire per gli Stati Uniti ne venne respinto circa *un quinto*. Per altro non tutti i respinti restano in Italia; molti intraprendono il viaggio più tardi, dopo essersi messi in condizione di venire accettati.

c) La statistica del R. Commissariato tien conto soltanto degli emigranti italiani che prendono imbarco con biglietto di terza classe nei porti di Genova, Napoli e Palermo o nel porto di Havre con biglietti rilasciati in Italia dalla Compagnia transatlantica, mentre la statistica basata sui passaporti riguarda tutti gli emigranti, qualunque sia il porto italiano od estero nel quale prendono imbarco, e qualunque sia la Società di navigazione che ne assume il trasporto.

Inoltre, in questa seconda statistica sono compresi parecchi medici, sacerdoti ed altri esercenti professioni liberali, pittori, scultori, industriali e commercianti, albergatori ed artisti da teatro, una parte non piccola dei quali probabilmente avrà viaggiato in seconda classe.

d) La statistica del R. Commissariato distingue gli emigranti in America secondo il porto di approdo, e siccome l'Italia ha linee dirette di navigazione soltanto col Plata, col Brasile, cogli Stati Uniti, e con qualche porto dell'America centrale, così gl'italiani figurano tutti diretti a quei pochi Stati.

Nessuno figura come sbarcato al Paraguay, perchè chi si reca colà, sbarca a Buenos-Ayres e prosegue poi il viaggio con bastimenti di altre linee di navigazione; così pure gl'italiani che vanno nel Canadà sbarcano a New-York e sono quindi compresi nelle cifre relative agli Stati-Uniti.

e) Per le navi che attraversano il canale di Suez, sono dalla nostra legge sull'emigrazione considerati come emigranti soltanto quelli che viaggiano in gruppi di almeno cinquanta persone. Ciò spiega come la statistica del Commissariato non indichi alcun emigrante per la Cina, pel Giappone, per le Indie Inglesi e dia per l'Australia cifre molto più basse di quelle risultanti dalle dichiarazioni dei Sindaci.

f) Finalmente è noto che talvolta i vapori transatlantici prendono a bordo come marinai, camerieri ecc. persone che intendono emigrare all'estero. Questi individui arruolati come Personale di bordo non figurano nella statistica degli emigranti, compilata dal R. Commissariato.

Le circostanze suesposte dànno la spiegazione delle differenze che si riscontrano fra le due statistiche della nostra emigrazione. Non è poi inutile avvertire, che i dati forniti dai Sindaci circa il numero degli individui che lasciarono il rispettivo Comune d'origine, quantunque siano superiori a quelli raccolti dal R. Commissariato all'atto dell'imbarco, restano al disotto di quelli che risultano dalle statistiche dei paesi d'immigrazione e che si riferiscono al momento dell'arrivo a destinazione. Così, per esempio, nel 1902 risulterebbe che lasciarono il loro Comune, con destinazione agli Stati-Uniti d'America, 193.772 emigranti, ed altri 5.560 per l'America senza distinzione di paese, mentre la statistica americana dà per lo stesso anno 201.266 italiani arrivati nella Confederazione americana del Nord. Le statistiche compilate dall'Argentina dànno come arrivati nei tre anni 1899-1900-1901, 163,752 italiani, mentre i Sindaci ne dichiararono partiti dall'Italia per quella destinazione 144.442.

Anche queste differenze dipendono da parecchie cause; anzitutto molti italiani che avevano lasciato il loro Comune con la intenzione di fermarsi in qualche altro Stato europeo, dopo fattovi un soggiorno più o meno lungo, non trovandovi occupazione sufficientemente rimunerativa, si risolvettero ad abbandonare l'Europa imbarcandosi in porto estero.

In secondo luogo, fra gli italiani già emigrati in America parecchi passano dal Brasile all'Argentina o agli Stati-Uniti o viceversa, secondo la maggiore o minore richiesta di lavoro che vi è nei singoli paesi. E finalmente alcuni Stati segnano come immigrati nel loro territorio individui che vi sbarcano solo temporaneamente per cercarvi il mezzo di trasporto al luogo di loro destinazione definitiva.

Seguono le notizie dell'emigrazione avvenuta nel 1902, separatamente per ciascuna provincia.

TAVOLA I. — **Movimento dell' emigrazione negli anni 1901 e 1902 per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 1° luglio 1902	EMIGRAZIONE					
		1901			1902		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
Alessandria	818,457	3,418	919	4,337	3,492	1,228	4,720
Cuneo	639,369	3,292	6,059	9,342	1,725	4,850	6,575
Novara	748,470	1,236	13,774	15,010	1,546	13,469	15,015
Torino	1,152,528	4,976	8,720	13,696	4,476	10,336	11,812
Piemonte	3,338,824	12,022	29,463	42,385	11,239	29,883	41,122
Genova	950,184	4,076	216	4,292	4,576	710	5,286
Porto Maurizio	143,785	151	79	230	121	140	261
Liguria	1,093,969	4,227	295	4,522	4,697	850	5,547
Bergamo	465,462	541	7,440	7,981	460	8,821	9,281
Brescia	543,961	519	3,717	4,236	710	4,258	4,968
Como	585,536	789	10,313	11,102	1,289	11,021	12,310
Cremona	329,863	193	945	1,138	115	868	983
Mantova	313,205	402	1,488	1,890	457	1,422	1,879
Milano	1,472,862	485	2,878	3,363	858	3,597	4,455
Pavia	499,050	2,563	971	3,534	1,963	550	2,513
Sondrio	125,945	969	1,291	2,260	938	7,175	8,113
Lombardia	4,335,884	6,461	29,043	35,504	6,790	37,712	44,502
Belluno	194,366	274	27,133	27,407	710	21,781	22,491
Padova	446,901	549	5,351	5,900	206	3,777	3,983
Rovigo	222,599	1,474	1,472	2,946	1,036	433	1,469
Treviso	415,176	540	8,420	8,960	414	5,776	6,190
Udine	600,372	842	49,448	50,290	926	45,125	46,051
Venezia	404,873	537	2,774	3,311	221	1,983	2,204
Verona	424,642	529	5,271	5,800	533	4,136	4,669
Vicenza	452,232	433	11,889	12,322	757	12,181	12,938
Veneto	3,161,161	5,178	111,758	116,936	4,803	95,192	99,995
Bologna	532,506	724	4,187	4,911	388	4,409	4,707
Ferrara	275,274	263	440	703	628	346	974
Forlì	283,232	366	3,508	3,874	250	3,596	3,846
Modena	318,801	543	5,970	6,513	924	4,629	5,553
Parma	296,302	381	3,815	4,196	497	3,870	4,367
Piacenza	246,565	1,124	1,462	2,586	1,084	1,318	2,402
Ravenna	236,824	116	1,900	2,016	80	1,273	1,353
Reggio nell'Emilia	276,895	206	3,736	3,942	315	4,036	4,351
Emilia	2,466,399	3,723	25,018	28,741	4,166	23,477	27,643
Arezzo	274,393	787	1,556	2,343	441	1,501	1,942
Firenze	951,820	644	6,424	7,068	436	5,809	6,245
Grosseto	147,515	—	215	215	—	130	130
Livorno	124,045	125	1,834	1,959	140	1,539	1,679
Lucca	322,376	3,433	5,990	9,423	4,658	5,211	9,869
Massa e Carrara	197,970	1,558	3,400	4,958	1,516	3,118	4,634
Pisa	323,886	95	3,340	3,435	—	3,113	3,113
Siena	236,127	486	312	798	121	326	447
Toscana	2,578,132	7,128	23,071	30,199	7,312	20,747	28,059

Segue TAVOLA I. — **Movimento dell'emigrazione negli anni 1901 e 1902 per provincie e compartimenti.**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 1° luglio 1902	EMIGRAZIONE 1901			EMIGRAZIONE 1902		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
Ancona	305,026	1,653	1,323	2,976	1,030	1,681	2,711
Ascoli Piceno	248,230	4,686	607	5,293	2,511	264	2,775
Macerata	260,976	4,359	208	4,567	2,715	375	3,090
Pesaro e Urbino	256,537	587	2,547	3,134	1,239	2,532	3,771
Marche	1,070,769	11,285	4,685	15,970	7,495	4,852	12,347
Perugia-*Umbria*	675,256	4,100	4,982	9,082	1,170	4,969	6,139
Roma-*Lazio*	1,225,094	5,690	4,018	9,708	2,824	5,609	8,433
Aquila	400,181	8,737	7,445	16,182	8,381	6,570	14,951
Campobasso	366,973	12,896	—	12,896	15,381	—	15,381
Chieti	373,014	12,884	—	12,884	13,092	—	13,092
Teramo	312,049	16,642	1,317	17,959	5,753	1,015	6,768
Abruzzi e Molise	1,452,217	51,159	8,762	59,921	42,607	7,585	50,192
Avellino	403,181	16,538	—	16,538	20,946	—	20,946
Benevento	257,914	5,876	3,372	9,248	3,869	7,841	11,710
Caserta	791,293	9,542	14,009	23,551	10,474	14,036	24,510
Napoli	1,164,394	4,761	4,378	9,139	7,009	2,759	9,768
Salerno	566,148	17,111	—	17,111	17,559	—	17,559
Campania	3,182,930	53,828	21,759	75,587	59,857	24,636	84,493
Bari	840,786	6,304	—	6,304	7,665	—	7,665
Foggia	431,694	4,424	8	4,432	2,036	2,520	4,556
Lecce	720,706	3,452	579	4,031	2,381	573	2,954
Puglie	1,993,186	14,180	587	14,767	12,082	3,093	15,175
Potenza-*Basilicata*	490,705	16,586	—	16,586	14,085	11	14,096
Catanzaro	479,589	16,011	—	16,011	15,060	—	15,060
Cosenza	467,252	9,817	—	9,817	9,031	—	9,031
Reggio di Calabria	433,383	5,773	2,836	8,609	8,405	3,422	11,827
Calabrie	1,380,224	31,601	2,836	34,437	32,496	3,422	35,918
Caltanissetta	333,476	593	533	1,126	1,577	869	2,446
Catania	718,298	2,054	1,772	3,826	2,419	1,724	4,143
Girgenti	377,022	4,445	—	4,445	4,083	2,552	6,635
Messina	550,899	1,149	8,333	9,482	2,136	9,613	11,749
Palermo	794,882	13,347	155	13,502	17,639	5,056	22,695
Siracusa	435,310	722	1,479	2,201	1,889	421	2,310
Trapani	376,005	1,096	1,040	2,136	3,851	637	4,488
Sicilia	3,585,892	23,406	13,312	36,718	33,594	20,872	54,466
Cagliari	488,791	—	1,653	1,653	—	2,467	2,467
Sassari	312,211	103	426	529	—	915	915
Sardegna	801,002	103	2,079	2,182	—	3,382	3,382
REGNO	32,831,644	251,577	281,668	533,245	245,217	286,292	531,509

Segue TAVOLA I. — **Riassunto per compartimenti.**

a) *Cifre effettive.*

COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 1° luglio 1902	1901			1902			Differenza nel 1902		
		Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale
Piemonte	3,338,824	12,922	29,463	42,385	11,239	29,883	41,122	— 1,683	+ 420	— 1,263
Liguria	1,093,969	4,227	295	4,522	4,697	850	5,547	+ 470	+ 555	+ 1,025
Lombardia	4,335,884	6,461	29,043	35,504	6,790	37,712	44,502	+ 329	+ 8,669	+ 8,998
Veneto	3 161,161	5,178	111,758	116,936	4,803	95,192	99,995	— 375	— 16,566	— 16,941
Emilia	2,466,399	3.723	25,018	28,741	4,166	23,477	27,643	+ 443	— 1,541	— 1,098
Toscana	2,578,132	7,128	23,071	30,199	7,312	20,747	28,059	+ 184	— 2,324	— 2,140
Marche	1,070,769	11,285	4,685	15,970	7,495	4,852	12,347	— 3,790	+ 167	— 3,623
Umbria	675,256	4,100	4,982	9,082	1,170	4,969	6,139	— 2,930	— 13	— 2,943
Lazio	1,225,094	5,690	4,018	9,708	2,824	5,609	8,433	— 2,866	+ 1.591	— 1,275
Abruzzi e Molise	1,452,217	51,159	8,762	59,921	42,607	7,585	50,192	— 8,552	— 1,177	— 9,729
Campania	3.182,930	53,828	21,759	75,587	59,857	24,636	84,493	+ 6,029	+ 2,877	+ 8,906
Puglie	1,993,186	14,180	587	14,767	12,082	3,093	15,175	— 2,098	+ 2,506	+ 408
Basilicata	490.705	16,586	—	16,586	14,085	11	14,096	— 2,501	+ 11	— 2,490
Calabrie	1,380,224	31,601	2,836	34,437	32,496	3,422	35,918	+ 895	+ 586	+ 1,481
Sicilia	3,585,892	23,406	13,312	36,718	33,594	20,872	54,466	+ 10,188	+ 7,560	+ 17,748
Sardegna	801,002	103	2,079	2,182	—	3,382	3,382	— 103	+ 1,303	+ 1,200
REGNO	32,831,644	251,577	281,668	533,245	245,217	286,292	531,509	— 6,360	+ 4,624	— 1,736

b) *Cifre proporzionali a 100.000 abitanti* (1)

COMPARTIMENTI	1901			1902		
	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale
Piemonte	389	886	1.275	337	895	1.232
Liguria	391	27	418	429	78	507
Lombardia	150	676	826	156	870	1.026
Veneto	165	3.557	3.722	152	3.011	3.163
Emilia	152	1.021	1.173	169	952	1.121
Toscana	279	902	1.181	283	805	1.088
Marche	1.061	441	1,502	700	453	1.153
Umbria	612	744	1.356	173	736	909
Lazio	472	334	806	230	458	688
Abruzzi e Molise	3.542	606	4.148	2.934	522	3.456
Campania	1.700	687	2,387	1.881	774	2.655
Puglie	720	30	750	606	155	761
Basilicata	3.380	—	3.380	2.870	2	2.872
Calabrie	2.302	206	2.508	2.354	248	2.692
Sicilia	660	376	1.036	937	582	1.519
Sardegna	13	262	275	—	422	422
REGNO	772	865	1.637	747	872	1.619

(1) Le proporzioni per l'anno 1901 furono calcolate sulle cifre della popolazione al 1° luglio 1901 e quelle per l'anno 1902 sulle cifre della popolazione al 1° luglio 1902. Tali cifre di popolazione furono determinate approssimativamente sulla base dell'aumento annuo medio aritmetico accertato fra il censimento del 1° gennaio 1882 e quello del 10 febbraio 1901.

TAVOLA II. — **Movimento generale dell'emigrazione negli anni dal 1876 al 1902**

a) *Cifre effettive.*

ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE	ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	TOTALE
1876	19,756	89,015	108,771	1888	195,993	94,743	290,736
1877	21,087	78,126	99,213	1889	113,093	105,319	218,412
1878	18,535	77,733	96,268	1890	104,733	112,511	217,244
1879	40,824	79,007	119,831	1891	175,520	118,111	293,631
1880	37,934	81,967	119,901	1892	107,369	116,298	223,667
1881	41,607	94,225	135,832	1893	124,312	122,439	246,751
1882	65,748	95,814	161,562	1894	105,455	119,868	225,323
1883	68,416	100,685	169,101	1895	169,513	123,668	293,181
1884	58,049	88,968	147,017	1896	183,620	123,862	307,482
1885	77,029	80,164	157,193	1897	165,429	134,426	299,855
1886	85,355	82,474	167,829	1898	126,787	156,928	283,715
1887	127,748	87,917	215,665	1899	131,308	177,031	308,339
				1900	153,209	199,573	352,782
				1901	251,577	281,668	533,245
				1902	245,217	286,292	531,509

b) *Cifre proporzionali a 100.000 abitanti* (1).

ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale	ANNI	Permanente o a tempo indefinito	Periodica o temporanea	Totale
1876	72	323	395	1890	346	372	718
1877	76	282	358	1891	576	388	964
1878	66	279	345	1892	350	379	729
1879	146	282	428	1893	402	397	799
1880	134	291	425	1894	339	386	725
1881	147	332	479	1895	542	395	937
1882	230	335	565	1896	583	393	976
1883	238	350	588	1897	522	424	946
1884	200	307	507	1898	397	492	889
1885	264	274	538	1899	409	551	960
1886	290	281	571	1900	474	617	1.091
1887	431	297	728	1901	772	864	1.636
1888	657	318	975	1902	747	872	1.619
1889	376	351	727				

(1) Le proporzioni furono calcolate per ciascun anno sulle cifre della popolazione al 1° luglio. Le cifre di popolazione per gli anni interposti fra i censimenti del 1872 e del 1882 e fra quest'ultimo e quello del 1901 furono determinate approssimativamente, supponendo, per brevità di calcolo, che l'aumento di popolazione verificatosi fra il 1° ed il 2° censimento e fra il 2° ed il 3° sia ripartito in ugual misura per ciascun anno corso fra i due censimenti. Per ciò che riguarda la popolazione al 1° luglio degli anni 1901 1902, vedasi la nota della pagina precedente.

TAVOLA III. — **Emigranti nel 1902 divisi per sesso e per età; secondo che partirono soli ovvero a gruppi di famiglia, e secondo il periodo dell'anno in cui partirono.**

Emigrazione	Emigranti divisi per sesso e per età					Emigranti classificati secondo che partirono soli ovvero a gruppi di famiglia				Emigranti classificati secondo il periodo dell'anno in cui partirono			
				dei quali in età non oltre i 14 anni compiti		partiti soli		partiti a gruppi di famiglia		I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine				
Propria . . .	190,540	54,677	245,217	19,031	12,734	136,441	22,576	54,099	32,101	99,662	49,075	46,340	50,140
Temporanea .	249,269	37,023	286,292	10,763	5,633	220,211	21,230	29,058	15,793	137,750	68,638	40,892	39,012
Totale .	**439,809**	**91,700**	**531,509**	**29,794**	**18,367**	**356,652**	**43,806**	**83,157**	**47,894**	**237,412**	**117,718**	**87,232**	**89,152**

TAVOLA IV. — **Emigranti nel 1902 di età superiore ai 14 anni compiti, classificati secondo la professione o condizione.**

Professioni o condizioni	Emigrazione propria M.	Emigrazione propria F.	Emigrazione temporanea M.	Emigrazione temporanea F.
Agricoltori, contadini, ecc.	98,301	22,841	74,110	11,094
Muratori e scarpellini.	13,344	1,079	54,792	514
Terraiuoli, braccianti, ecc.	35,322	7,784	81,770	8,310
Artigiani ed operai	14,478	3.665	15,528	4,037
Albergatori, trattori, ecc.	1,442	326	1,134	226
Commercianti ed industriali.	1,400	142	1,628	159
Pittori, scultori, ecc.	279	4	459	6
Addetti all'esercizio della medicina, ecc.	88	33	200	44
Esercenti altre professioni liberali. .	991	307	1,023	348
Artisti da teatro	142	136	603	271
Domestici e nutrici	926	1,275	1,289	3,527
Esercenti mestieri girovaghi	534	71	1,709	159
Di altra condizione o professione . .	3,281	2,935	3,289	1,832
Di condizione o professione ignota	981	1,345	972	863
Totale degli emigranti di età superiore ai 14 anni . .	**171,509**	**41,943**	**238,506**	**31,390**

TAVOLA V. — **Emigranti nel 1902 classificati per paesi di destinazione.**

PAESI DI DESTINAZIONE	EMIGRAZIONE propria	EMIGRAZIONE temporanea	EMIGRAZIONE Totale
Austria	1,579	42,559	44,138
Ungheria	121	10,060	10,181
Belgio e Olanda	202	657	859
Francia	6,426	53,351	59,777
Germania	720	52,165	52,885
Gran Bretagna e Irlanda e possedimenti europei	735	3,028	3,763
Russia	153	1,907	2,060
Scandinavia	14	91	105
Serbia, Rumenia, Grecia e Turchia d'Europa	1,010	2,422	3,432
Spagna e Portogallo	291	677	968
Svizzera	1,821	48,412	50,233
Europa (senza distinzione di paesi)	219	7,446	7,665
Totale per l'Europa . . .	13,291	222,775	236,066
Algeria.	1,144	1,476	2,620
Egitto	1,204	712	1,916
Tunisia	2,201	3,922	6,123
Africa (senza distinzione di paesi).	514	598	1,112
Totale per l'Africa. . . .	5,063	6,708	11,771
Argentina	32,993	3,785	36,778
Brasile	34,908	5,526	40,434
Canadà	2,785	166	2,951
Chilì, Perù e Bolivia	550	129	679
Colombia, Venezuela, Guyane, Equatore	343	102	445
Indie occidentali (Antille, ecc.) . .	62	68	130
Messico, Guatemala, San Salvador, Honduras, Nicaragua, Costarica	551	85	636
Paraguay	507	81	588
Stati Uniti del Nord	150,070	43,702	193,772
Uruguay	566	47	613
America (senza distinzione di paesi).	2,873	2,687	5,560
Totale per l'America . . .	220,208	56,378	282,586
Cina	27	44	71
Giappone	2	13	15
Indie inglesi	43	16	59
Isole della Sonda, Malacca, Filippine	3	5	8
Turchia d'Asia	35	95	130
Asia (senza distinzione di paesi) .	19	17	36
Totale per l'Asia	129	190	319
Australia, Tasmania e Nuova Zelanda	526	237	763
Polinesia	—	4	4
Totale per l'Oceania . . .	526	241	767
Totale generale .	**245,217**	**286,292**	**531,509**

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 giugno 1903, in lire 100,05

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 28 giugno 1903 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

20 giugno 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104 02 $^3/_4$	102 02 $^3/_4$
	4 $^1/_2$ % *netto*	102 47 $^1/_2$	101.35
	4 % *netto*	103,76	101,76
	3 $^1/_2$ % *netto*	101,22 $^3/_8$	99,47 $^3/_8$
	3 % *lordo*	72,47	71,27

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto 28 gennaio 1903, con cui venne aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Scienza delle finanze e Diritto finanziario nella R. Università di Catania, fissando al 15 marzo u. s. il termine utile alla presentazione delle domande di ammissione;

Veduto che, a causa dello sciopero degli operai tipografi, non fu possibile avere gli estratti di tale decreto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nei numeri 25, 27 e 31 del corrente anno, e che quindi non fu possibile ottemperare alle disposizioni dell'articolo 26 del vigente Regolamento universitario, che fanno obbligo di affiggere nell'albo degli Atenei gli avvisi di apertura dei concorsi;

Considerato che tale mancata affissione ha impedito ad alcuni aspiranti di adire a tale concorso, ignorandone l'apertura;

Decreta:

Il concorso per professore straordinario alla cattedra di Scienza delle finanze e Diritto finanziario nella R. Università di Catania è riaperto, con le norme indicate nel decreto 28 gennaio 1903; e il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione è fissato a tutto il 15 luglio 1903.

I concorrenti che già presentarono domanda di ammissione possono, fino al giorno suindicato, far pervenire al Ministero nuovi titoli e nuove pubblicazioni.

Roma, il 7 giugno 1903.

Il Ministro
NASI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Allgemeine Zeitung* di Vienna pubblica il resoconto di un'intervista con un diplomatico sull'atteggiamento della Russia nelle faccende di Serbia.

« Lo Czar, disse tra altro il diplomatico, espresse subito la sua ferma volontà che i colpevoli vengano puniti, oltreche per ragioni di sentimento, anche per un alto interesse politico. La Russia non può approvare una rivolta militare; sarebbe un precedente pericolosissimo.

« Certo Re Pietro è messo in un grave imbarazzo dall'imposizione russa di punire i colpevoli; egli potè ritenere che l'amnistia proclamata dalla Scupcina non incontrerebbe opposizioni da parte delle Potenze; egli stesso nel suo proclama ha dichiarato di voler dimenticare tutto quanto è accaduto negli ultimi quarant'anni, compreso naturalmente gli avvenimenti di questi giorni. Ora l'ordine dello Czar rischia di alienare alla nuova Dinastia l'esercito; d'altra parte, non osservandolo, il Karageorgevich si tirerebbe addosso un conflitto con la Russia, cui nessun regime in Serbia seppe a lungo resistere.

« Quanto all'Austria-Ungheria, proseguì il diplomatico, certo essa nulla farà per turbare i rapporti serbo-russi. Per l'Austria-Ungheria non esistono motivi imperiosi di imporre la punizione dei congiurati, ma è certo (e lo provano le parole dell'Imperatore Francesco Giuseppe) che anche a Vienna il castigo — se ci sarà — verrà accolto con soddisfazione.

« L'Inghilterra si associerà invece senza riserve alla domanda della Russia; vedremo così uno spettacolo nuovo; russi e inglesi procedere a braccetto in Oriente.

« La Russia (concluse il diplomatico), ha parlato innanzi al mondo e non può andare indietro. La sua intimazione fa entrare la crisi serba in una nuova, gravissima fase. Pietro I, appena giunto a Belgrado, si troverà di fronte a questa alternativa: « Scontentare lo Czar o disgustare l'esercito ».

* *

Si telegrafa da Londra, 18 giugno:

Chamberlain, che fin qui pareva accasciato dall'apparente insuccesso dei suoi progetti, comincia a riprendere animo.

La settimana scorsa il Ministero delle Colonie aveva comunicato alla stampa un telegramma proveniente dalla Nuova Galles del Sud, che si compiaceva delle dichiarazioni del Governo relative alle relazioni commerciali fra la madre patria e le Colonie.

I liberali chiesero subito a quali dichiarazioni si facesse allusione, e il primo ministro, fra le risa della Camera, andò a rivangare un vecchio discorso di lord Salisbury.

Allora un giornale liberale telegrafò al Governatore della Nuova Galles, il quale rispose che egli aveva alluso ai recenti discorsi di Balfour e di Chamberlain.

Ciò fornì un pretesto all'interpellanza da parte del *leader* del partito liberale, il quale protestò perchè i discorsi di Balfour e di Chamberlain, sconfessati dagli altri ministri, furono interpretati come dichiarazioni del Governo.

Ne seguì una discussione assai vivace, che si chiuse con importanti dichiarazioni da parte dei due ministri attaccati.

Balfour disse che il Governo è pronto a difendere le Colonie quando, come nel caso del Canadà, sono boicottate, perchè dànno una preferenza alla madre patria. Occorrendo, il Governo adotterà il sistema di rappresaglia.

Chamberlain parlò nello stesso senso con maggior energia, e disse chiaramente che, se la Germania non tratterà il Canadà come una parte dell'Impero brittannico, e quindi con le stesse tariffe che concede all'Inghilterra, il Governo troverà presto il rimedio.

Il breve, ma energico discorso di Chamberlain produsse una viva impressione, e fu respinta a grande maggioranza la mozione con cui Campbell Banermann, *leader* dei liberali, chiedeva l'aggiornamento dell'inchiesta sul sistema fiscale inglese iniziata dal Governo per giudicare dell'opportunità del progetto protezionista di Chamberlain.

Chamberlain ha deciso di fare una campagna di propaganda attiva.

Intanto ha scritto a un giornale che non si sente affatto abbattuto, come si vuol farlo credere.

Le dichiarazioni di Chamberlain lasciano supporre che le elezioni generali siano più vicine di quanto si suppone.

* * *

Telegrafano da Costantinopoli correr voce che, l'Inghilterra, profittando della presenza in quella città dell'inviato straordinario bulgaro, sig. Naciovich, abbia consigliato alla Porta di accordarsi colla Bulgaria per la pacificazione della Macedonia. La Porta però, causa i suoi impegni coll'Austria-Ungheria e colla Russia, non avrebbe accettato il consiglio dell'ambasciatore inglese; epperò si teme che l'attività dei comitati macedoni, anzichè diminuire, diverrà ancora più violenta.

* * *

Come già riferimmo, il conte Stefano Tisza ha restituito al Re il mandato ricevuto di formare il nuovo Ministero ungherese.

Ora, la stampa viennese commenta con grande pessimismo lo svolgimento della crisi ungherese. La *Neue Freie Presse* vi ravvisa la tendenza a fare all'Ungheria delle concessioni incompatibili con la unità delle due parti della Monarchia, a danno, in ispecie, dell'esercito comune.

« Di bel nuovo, scrive questo giornale, si tenta di atterrare una parte dell'edificio del dualismo. Si tratta ora dell'esercito, che deve essere diviso su base nazionale, separato per lingua, per colori, per bandiere, per inni, separato nell'educazione e nella cittadinanza degli ufficiali.

« Ogni richiesta per i fini militari deve essere messa a prezzo di concessioni nazionali. Questo processo di dissolvimento sospinge necessariamente alla separazione politica ed economica, creando gravi preoccupazioni per tutto l'avvenire della Monarchia ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, nel pomeriggio di ieri, si recarono al Collegio Romano ed assistettero alla conferenza ivi tenutavi dal sig. Frank Wilbert Stokes, degli Stati-Uniti d'America, sul tema: *Il colore locale nelle regioni polari.*

In fine della conferenza, che riuscì interessante anche per le numerose bellissime proiezioni, gli Augusti Sovrani si felicitarono col conferenziere.

Alla memoria di Re Umberto. — Ieri, a Firenze, a cura della Camera di commercio locale, è stato inaugurato, nel palazzo della Borsa, un busto in bronzo di Re Umberto, opera dello scultore Romanelli.

Assistevano alla cerimonia le autorità civili e militari e numeroso pubblico.

Quando fu calata la tela che copriva il monumento, la banda intuonò la Marcia reale ed il pubblico applaudì vivamente.

Indi l'on. marchese Giorgio Niccolini, presidente della Camera di commercio, pronunciò un caldo ed applaudito discorso commemorativo.

A Garibaldi. — Presenti le Autorità civili, le rappresentanze di numerose associazioni e di folla plaudente, si è inaugurata ieri, a Messina, un'artistica lapide in memoria della visita che Giuseppe Garibaldi fece a Messina nel 1882 recandosi a Palermo per la commemorazione dei Vespri.

Oratore della circostanza fu il cav. prof. Andrea Cossa, presentato dall'on. Faranda.

La lapide fu fatta per iniziativa della Società monarchica liberale, che intervenne alla cerimonia col gonfalone, ed è stata apposta nell'ex-palazzo Egher.

L'anniversario del Corpo dei bersaglieri. — Colla giornata di ieri ebbero termine gli svariati festeggiamenti coi quali, auspice la Società fra gli ex bersaglieri « Alessandro La Marmora », si commemorò il 67° anniversario della fondazione del Corpo.

Al mattino, la Società, con buon numero di rappresentanze, si recò al Gianicolo, dove sorge il busto di Alessandro La Marmora; e vi pronunziarono discorsi di circostanza il cav. Fallani, presidente della Società, e il maggiore Menarini.

Quindi, dopo di aver sfilato dinanzi al monumento di Garibaldi, il corteo, preceduto dalla fanfara inviata gentilmente dal colonnello del 3° reggimento bersaglieri, si diresse alla caserma a San Francesco a Ripa, dove era stato preparato uno squisito rinfresco che il colonnello Buttorini offriva ai vecchi bersaglieri.

Gli onori di casa furono fatti con grande cortesia dall'ufficialità del reggimento, che ebbe in modo speciale riguardi, attenzioni ai più vecchi ex bersaglieri portanti le insigne del loro valore. Nel cortile era esposto il medagliere del reggimento, in cui figuravano tutte le numerose medaglie al valore riportate dai diversi reggimenti di bersaglieri.

Su di un tavolo era stato collocato un autografo importantissimo del gen. La Marmora.

I visitatori apposero le loro firme sopra un registro.

I soldati del 3° bersaglieri assistevano alla festa cordialmente gentile.

Nel pomeriggio i soci e numerosi invitati si riunirono a banchetto in un ristorante campestre.

Alla tavola d'onore, oltre la presidenza della Società, sedevano parecchie rappresentanze di Società fra gli ex bersaglieri, del Municipio, della guranigione, ecc.

La fanfara dei bersaglieri, invitata al banchetto dal Comitato promotore, svolgeva uno scelto programma.

Molti e cordiali furono i brindisi, e la lieta agape terminò con un'opera buona.

Il cav. Fallani, il cav. Molinari e l'avv. Dragoni offrirono 50 lire per ciascuno per premiare, il XX Settembre, i figli dei soci che si distinsero negli studi.

All'acqua Claudia. — L'inaugurazione dello stabilimento dell'acqua Claudia all'Anguillara, rinviata dal giorno 11 a ieri causa il cattivo tempo, riuscì brillantissima ed animatissima.

Per gentile invito del sig. Giuseppe Forastieri, proprietario delle salutari sorgenti, circa un migliaio di persone furono condotte con

treni speciali dalla stazione romana di San Pietro a quella di Anguillara Sabazia, nelle cui vicinanze è il bacino idrico dell'acqua Claudia.

Questa zona di terreno in cui da epoca remota erano state riscontrate innumerevoli piccole sorgenti di un'acqua minerale, nota per i suoi benefici effetti, è stato bonificato dal nuovo proprietario signor G. Forastieri, sotto la direzione dell'ing. Bencivegna, che riuscì ad incalanare l'acqua che fu poi denominata *Claudia*.

Ed ora là, dove era la palude, è sorta una graziosa villetta e vi sono stati costruiti i vari edifici per la direzione tecnica, l'imbottigliamento ed il deposito delle bottiglie.

Il nuovo edificio ieri inaugurato sorge nella parte del bacino idrico che fronteggia la linea ferroviaria tra le stazioni di Cesano e di Anguillara, occupa un'area di 600 m. q. e consta di sei reparti disposti in due piani.

Questo edificio ha una grande sala di deposito per le bottiglie, la sala per la sterilizzazione dei dischi e turaccioli, una sala per la biblioteca e le conferenze e la sezione per l'imbottigliamento.

Fra i numerosi invitati erano il Sindaco di Roma, Principe don Prospero Colonna, il rappresentante del Prefetto, comm. Ricci-Gramitto, il generale Menotti Garibaldi con le sue figliuole, gli onorevoli Fortis e Sili, gli assessori comunali Postempshi, Alatri, Vanni; i consiglieri comunali Santini, Acciaresi, Persichetti, Liberali, Perazzi, Caretti, Berti, Augusto Torlonia, moltissime signore e signorine ed una infinità di medici e negozianti di Roma.

Dopo aver sorbito un delizioso *vermouth*, servito dal Bar Americano, gli invitati guidati dal sig. prof. Montoro, direttore dello Stabilimento, e che fu l'organizzatore della bella festa, visitarono lo stabilimento, in tutti i suoi particolari, riportandone la più bella impressione.

In sul mezzodì ebbe luogo il banchetto. Gli invitati erano seduti intorno a lunghe tavole coperte da tende, le quali non impedirono però che l'acquazzone giunto a mezzo del desinare, e che per fortuna durò pochissimo, non bagnasse qualche commensale, fra gli altri coloro che erano alla tavola d'onore.

Alle frutta, il prof. Montoro, direttore dello stabilimento, fece il primo brindisi, e nel rilevare tutti i progressi fatti dall'Acqua Claudia, annunziò ai convitati che a questo banchetto, oltre ai medici convenuti, avevano aderito tutte le celebrità mediche che stimavano altamente la bella iniziativa del Forastieri.

Seguì il prof. Morini, per ringraziare a nome del sig. Forastiei, tutti gl'intervenuti, ed in ispecial modo le gentili signore e signorine e tutte le notabilità mediche, che formavano buon numero fra gl'invitati, augurandosi che il successo dell'Acqua Claudia tenda sempre ad aumentare come ben lo meritano le eccezionali qualità di questa regina delle acque.

Dopo vivissime insistenze il sindaco, principe Colonna, si alzò, invitando i convenuti a felicitarsi col sig. Giuseppe Forastieri, che seppe impiantare uno stabilimento di tanta importanza.

Applausi ed evviva al Sindaco e al sig. Forastieri coprirono le parole di Don Prospero Colonna.

Durante il banchetto regnò la più schietta allegria.

La festa riuscì egregiamente; e tutti gl'invitati si rallegrarono col sig. Forastieri, augurandogli nel successo dell'utile intrapresa degno premio al suo coraggio.

Con altri treni speciali gl'invitati ripartirono alle ore 15,20 per Roma, lieti della bellissima gita.

Ai benemeriti dell'istruzione pubblica. — È stata consegnata la medaglia d'oro degli otto lustri di lodevole insegnamento ai seguenti maestri: Cardona Giovanni Battista di Siracusa; Bonardi Chiara di Mortara (Pavia); Zanchetta Francesco di Bassano (Vicenza); Serio Vincenzo di Gratteri (Palermo); Santoni Epaminonda di Fusignano, Rivalta Nicola di Russi (Ravenna).

Elezione politica. — *Collegio di Este.* — Risultato definitivo. Iscritti 4594. Votanti 3233. Il dott. Paolo Camerini ebbe voti 1703 e il conte Giacomo Miari ne ebbe 1356.

Schede contestate nulle bianche e voti dispersi 174.

È stato proclamato eletto deputato il dott. Paolo Camerini.

Incendio. — L'altra notte, a Pinerolo, nel setificio Preyer, è scoppiato un violento incendio.

Le autorità, la truppa ed i pompieri, accorsi sul luogo, sono riusciti, dopo quattro ore di sforzi, a domare il fuoco.

Il fabbricato è rimasto danneggiato ed il macchinario distrutto. I danni sono notevoli.

Non vi fu alcuna disgrazia di persone.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Centro America*, della Veloce, e *König Albert*, del N. L., partirono per Genova il primo da Santos ed il secondo da New-York; il piroscafo *Savoia*, della Veloce, passò per Gibilterra diretto a Genova ed il vapore, *Vancourer*, della O. L., giunse a Napoli.

ESTERO.

Commercio in Francia. — Secondo documenti ufficiali testè pubblicati il valore delle importazioni in Francia, durante i primi cinque mesi dell'anno in corso, fu di L. 2,004,809,000 contro 1,892,899,000 del corrispondente periodo dell'anno scorso. Le esportazioni ammontarono a L. 1,746,080,000 contro 1,751,071,000.

La produzione del rame. — Le statistiche minerarie del Messico recano che questo Stato dal quinto posto che occupava fra i paesi produttori di rame, è passato al terzo. Nuove e ricche miniere sono venute ad accrescere la produzione. Chiapas, Guerrero ed altri Stati della Repubblica, sono i principali produttori.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUCAREST, 21. — La Corte ha preso il lutto di quattordici giorni, pe la morte del Re e della Regina di Serbia.

GINEVRA, 21. — La Deputazione incaricata di notificare al Re Pietro I l'atto ufficiale della sua elezione al trono di Serbia è giunta iersera alle 11,40 senza incidenti ed è stata ricevuta alla stazione dal Capo della Casa militare del Re e dal suo segretario.

La Deputazione si è recata subito all'albergo.

LONDRA, 21. — Un dispaccio ufficiale da Bohotle, in data 18 corr., dice che un corriere speciale partito da Damotte la sera del 16 corr. ha portato lettere del generale Manning, con la data del 15 giugno, nelle quali egli dice che a Damotte tutto era calmo e che i nemici sorvegliavano la città senza attaccarla seriamente.

Un altro corriere inviato da Damotte l'11 corrente è giunto a Galkayu. Si apprende da esso che le truppe provenienti da Obbia hanno lasciato Badeger il 18 corr., marciando ad intervalli da due a cinque miglia: una colonna è comandata dal generale Manning e l'altra dal colonnello Cobbe. Esse devono arrivare a Damotte oggi stesso. Gli inglesi tengono in riserva una colonna volante per operare in caso di bisogno.

ATENE, 21. — Il ministro degli affari esteri, Skouzes, ha annunziato alla Camera dei deputati che l'Inghilterra, la Germania, l'Italia ed i Paesi Bassi denunzierebbero i loro trattati di commercio con la Grecia, se fosse approvato il monopolio dell'uva secca.

Le dichiarazioni del ministro hanno prodotto viva impressione. Il monopolio è considerato ora come impossibile.

COSTANTINOPOLI, 21. — Nella cappella dell'Ambasciata russa è stata celebrata ieri una funzione religiosa in suffragio dell'anima dei Reali di Serbia.

Vi assistettero l'ambasciatore russo, Zinovieff, ed il ministro serbo, Gruic.

BELGRADO, 21. — Una Deputazione della città di Belgrado, composta di cinque membri e di numerosi altri cittadini, è partita

stamane per Vienna, onde presentare al Re Pietro I gli omaggi della città.

ZAGABRIA, 21. — Stamane alle ore 4 vi è stata l'esplosione di una piccolissima quantità di dinamite posta sopra una finestra del palazzo dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato. La finestra rimase danneggiata.

COSTANTINOPOLI, 21. — Per la prima volta i giornali locali francesi parlano della morte del Re e della Regina di Serbia, qualificandola come un assassinio che stigmatizzano vivamente.

Questa pubblicazione sembra sia stata fatta per suggerimento dell'Yildiz Kiosk, perchè finora la stampa locale non si era mai occupata di attentati contro Sovrani.

PARIGI, 21. — Il Kedivè, accompagnato da un seguito di quattro persone, è giunto stamane, proveniente da Vienna.

GINEVRA, 21. — La Deputazione serba, in diciassette vetture, ha lasciato l'*Hôtel Metropole* alle ore 15,10 ant. dirigendosi al Palazzo, ove risiede il Re Pietro I.

Dinanzi al Palazzo si trovavano una discreta folla ed alcuni gendarmi pel servizio d'ordine pubblico.

La Deputazione entrò nel gran salone del Palazzo alle ore 10,30 e vi attese il Re. Questi comparve, accompagnato dai componenti la sua Casa militare, e fu accolto da prolungati evviva Il Re era commosso.

Il Presidente del Senato, Velimirovic, pronunziò il seguente discorso:

« L'Assemblea Nazionale del Regno Serbo, nella seduta del 2 giugno 1903, aveva dinanzi a se un gran còmpito: essa era chiamata a colmare il vuoto, avvenuto sul trono serbo.

« In quel momento tutti gli sguardi si rivolsero verso questo paese, dove si attendeva un nuovo Monarca che amasse e stimasse il popolo. Ciò che la Serbia attendeva dal nuovo Re era che esso facesse sparire i dissensi fra la Corona ed il popolo.

« Noi aspettavamo un Re, del quale conoscevamo l'elevato carattere, la storia degli avi, la stimabile personalità, un Re che condurrà, secondo le nostre speranze, la Serbia verso un migliore avvenire.

« Gli sguardi della nostra assemblea erano rivolti verso di Voi, Maestà. Così il compito nostro era reso più facile: l'assemblea nazionale vi ha eletto all'unanimità Re di Serbia.

« Noi, delegati dell'assemblea nazionale, compiendo la missione affidataci, abbiamo l'onore di rimettere a V. M. il processo verbale della seduta dell'assemblea nazionale del 2 giugno 1903 e di recarvi il saluto, augurandovi un regno lungo e felice, per la maggior gloria della vostra persona e della vostra famiglia e per la felicità del popolo serbo.

« Viva il Re di Serbia! »

Indi il presidente del Senato ha consegnato al Re il processo verbale in pergamena chiuso in un astuccio di *satin bleu* con nastri dai colori Serbi.

Il Re ha pronunciato allora le seguenti parole:

« Sono profondamente commosso in questo momento così solenne per me, per le prove di devozione e di fedeltà del mio popolo, a nome del quale voi mi recate il saluto. I miei sentimenti sono così profondi che non posso esprimere come vorrei tutta la riconoscenza di cui è piena la mia anima Serba in questo giorno in cui vedo davanti a me, come Re di Serbia, i figli dei figli di quelli eroi, che, col mio eroico Avo e col mio magnanimo padre, gettarono il seme dell'indipendenza del Regno di Serbia, mia e vostra patria.

« Permettetemi, signori e cari fratelli, che io vi esprima la riconoscenza con questo semplice grido: *Viva la Serbia!* che la grazia di Dio accompagni d'ora innanzi la cara patria serba ».

Il presidente del Senato, Velimirovic, presentò indi i delegati al Re, il quale ebbe sopratutto amabili parole per i contadini venuti in costume nazionale.

Il Re pronunziò poscia queste altre parole:

« Cari fratelli di Serbia, sono veramente commosso più di quanto io lo possa esprimere, nel vedervi tutti qui, intorno a me. Io mi sento sopratutto felice al pensiero che, dopo quarantacinque anni di penoso esilio, posso ritornare nella mia cara patria.

« Non sono un oratore e vi prego di scusarmi se non son riuscito ad esprimervi tutti i miei sentimenti; ma se la parola mi manca, il mio cuore è caldo: è un cuore di serbo, e non batterà che per la felicità del suo popolo ».

Il Re si ritirò indi nei suoi appartamenti.

Velimirovic, rivolto allora ai presenti, disse:

« Le parole che il Re ha pronunciato provano che Pietro Karageorgevic è veramente il Re di cui la Serbia ha bisogno. Egli intende come noi di rispettare i diritti del popolo e di lavorare per lo sviluppo della Serbia. Siamo felici di essere uniti col nuovo Re da un comune ideale ».

La cerimonia durò una diecina di minuti.

Indi ebbe luogo una colazione intima.

VIENNA, 21. — Oggi vi è stato all'Hofburg una conferenza sotto la presidenza dell'Imperatore, alla quale assistettero i ministri Goluchowski, Kallay, de Pitreich, Fejervary, de Koerber e Welsersheimb e il governatore della Croazia, conte Khuen Kedervary.

La conferenza è durata due ore.

Dopo la conferenza i ministri de Pitreich, Feyervary e Welsersheimb ed il governatore della Croazia rimasero all'Hofburg ancora mezz'ora.

Quindi il ministro Feyervary ed il governatore della Croazia sono ripartiti per Budapest.

EPINAL, 21. — Il Comitato delle elezioni senatoriali ha acclamato all'unanimità la candidatura di Méline.

Questi ha pronunciato un discorso politico, nel quale ha detto che la Repubblica attraversa una crisi grave in seguito al dominio che esercitano i collettivisti sul Governo. Per conservare il potere i collettivisti hanno seminato la guerra religiosa e continuano la loro campagna antimilitarista. Bisogna assolutamente salvare la Repubblica e ritornare alle buone tradizioni repubblicane, liberandosi dai collettivisti e basandosi sopra una politica di pacificazione di tolleranza e di conciliazione.

SAINT-LOUIS (Senegal), 21. — Una piccola colonna di *spahis*, inseguendo alcuni saccheggiatori mauri presso Dagan, fu da essi attaccata. Un sottufficiale europeo e tre soldati indigeni sono rimasti gravemente feriti. I mauri ebbero perdite considerevoli.

BREST, 21. — Sono avvenuti oggi gravi disordini durante la processione religiosa a Landezellec.

Mentre la processione usciva dalla Chiesa nacque un conflitto tra i cattolici e gli anticlericali.

Vennero scambiate bastonate e sassate.

Vi furono parecchi feriti da ambedue le parti.

La polizia e la gendarmeria intervennero e ristabilirono l'ordine.

Quindi la processione potè uscire dalla Chiesa e percorrere le vie.

Però i disordini si rinnovarono, allorchè la processione rientrò in Chiesa.

Un gruppo di anticlericali tentò d'impadronirsi dell'Ostensorio.

Quindici persone furono ferite da sassate. La maggior parte dei feriti sono donne e ragazzi.

Un individuo che gridò: *Abbasso la Croce!* fu percosso da molte donne e riportò gravi lesioni.

PARIGI, 21. — Oggi ha avuto luogo la votazione per l'elezione politica nella seconda circoscrizione.

Syveton, nazionalista, che era stato invalidato, è stato rieletto con 6897 voti, contro Le Foyer, radicale socialista, che ne ebbe 3367.

SIMLA, 21. — Alcuni riparti di fanteria montata ed il 27 reggimento del Pendjab sono partiti oggi pel Somaliland.

Altre truppe sono pronte a partire, qualora se ne mostri la necessità.

WASHINGTON, 21. — Il Governo degli Stati Uniti adotterà verso il nuovo Re di Serbia la stessa condotta che verrà seguita dall'Inghilterra.

PARIGI, 21. — Vi è stata oggi al Trocadero la distribuzione dei premi dell'Associazione politecnica.

Il Presidente della Repubblica vi si è fatto rappresentare.

Vi assistevano il Ministro dei Lavori Pubblici, Maruèjouls, l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, e parecchie Autorità e notabilità.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il Sultano ha ricevuto l'ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, il quale gli ha fatto comunicazioni rassicuranti circa il completo accordo tra l'Austria-Ungheria e la Russia di fronte alla situazione della Serbia.

In seguito a tali dichiarazioni sono scomparse nei circoli governativi le preoccupazioni che si avevano per la situazione della Serbia.

BUDAPEST, 21. — Il *Corrispondenz Bureau Ungherese* annunzia che il Bano della Croazia, conte Khuen-Hédervâry de Hédervár, è stato incaricato dall'Imperatore Francesco Giuseppe di studiare la situazione politica e quindi ritornare a Vienna a riferirgli in proposito.

Dopo udita la relazione del conte Khuen-Hédervâry, l'Imperatore prenderà una decisione.

Il conte Khuen-Hédervary non è stato perciò finora incaricato di comporre il nuovo Gabinetto.

SIMLA, 22. — Il generale Egerton è stato nominato comandante in capo delle truppe inglesi che operano nel Somaliland.

LONDRA, 22. — Tutti i giornali di stamane consacrano articoli necrologici alla memoria del cardinale Vaughan: dicono che la sua morte è una perdita irreparabile per i cattolici inglesi e fanno sincero elogio della sua fede e dell'austerità della sua vita, aggiungendo che la scelta del suo successore sarà un compito difficile.

SAN DOMINGO (via New-York), 21. — Il ministro italiano, accreditato presso le Repubbliche di Cuba, S. Domingo e Haiti, è qui giunto a bordo del *Bausan*.

Egli viene a regolare col Governo di S. Domingo parecchie vertenze di sudditi italiani.

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Tokio che 150 selvaggi dell'isola di Formosa attaccarono una raffineria di zucchero a Gilan ed uccisero 11 giapponesi, tra cui alcuni agenti di polizia.

PARIGI, 22. — Nella circoscrizione di Montbrisson è stato eletto deputato Ory, repubblicano progressista.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 21 giugno 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	753,08.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 24,°7.
	minimo 17,°3.
Pioggia in 24 ore	0,2.

Li 21 giugno 1903.

In Europa: pressione massima di 767 sul golfo di Guascogna, minima di 754 sul Baltico meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mill. in Sardegna; disceso altrove fino a 3 mill. al SE; temperatura irregolarmente variata altrove; pioggie o temporali al N e Centro.

Stamane: cielo vario negli Abruzzi, al Sud ed isole, nuvoloso altrove; pioggie sull'alta Italia; venti deboli o moderati intorno a ponente.

Barometro: massimo a 761 in Sardegna, minima tra 756 e 757 in Val Padana.

Probabilità: venti moderati o forti tra Nord e ponente; cielo vario al NW, versante Tirrenico e isole, nuvoloso altrove con qualche pioggie; alcuni temporali al N e Centro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 giugno 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	21 2	13 8
Genova	piovoso	calmo	19 7	15 0
Massa Carrara	coperto	calmo	24 8	15 8
Cuneo	coperto	—	20 7	11 3
Torino	coperto	—	19 2	13 0
Alessandria . .	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	21 0	13 0
Domodossola . .	coperto	—	20 0	12 0
Pavia	piovoso	—	28 1	13 7
Milano	coperto	—	22 8	13 3
Sondrio	piovoso	—	19 2	13 3
Bergamo	piovoso	—	19 0	12 0
Brescia	piovoso	—	22 6	13 7
Cremona	piovoso	—	23 5	14 4
Mantova	3/4 coperto	—	22 0	16 0
Verona	temporalesco	—	23 3	14 3
Belluno	3/4 coperto	—	22 3	13 3
Udine	1/4 coperto	—	22 8	13 9
Treviso . . .	1/2 coperto	—	24 8	15 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	22 6	15 3
Padova	1/4 coperto	—	23 1	15 2
Rovigo	coperto	—	24 7	14 9
Piacenza	piovoso	—	21 1	14 0
Parma	3/4 coperto	—	23 2	15 0
Reggio Emilia .	—	—	—	—
Modena	1/2 coperto		23 8	13 9
Ferrara	1/4 coperto	—	24 0	15 3
Bologna	1/4 coperto	—	22 5	16 7
Ravenna	1/2 coperto	—	22 3	15 6
Forlì	1/2 coperto		25 6	14 0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	25 4	17 4
Ancona	3/4 coperto	calmo	24 2	15 4
Urbino	coperto	—	22 6	15 2
Macerata	3/4 coperto	—	23 2	15 6
Ascoli Piceno . .	sereno	—	24 5	15 2
Perugia	3/4 coperto		23 5	14 0
Camerino	coperto	—	22 0	13 0
Lucca	coperto	—	24 6	16 4
Pisa	1/2 coperto	—	22 8	—
Livorno	1/2 coperto	agitato	23 3	15 5
Firenze	coperto	—	20 3	15 1
Arezzo	coperto	—	22 2	13 2
Siena	1/4 coperto	—	18 4	14 3
Grosseto	3/4 coperto	—	24 0	11 8
Roma	3/4 coperto	—	24 6	17 3
Teramo	sereno	—	24 0	14 6
Chieti	coperto	—	24 0	16 0
Aquila	coperto	—	21 5	11 0
Agnone	1/2 coperto	—	22 4	11 2
Foggia	3/4 coperto	—	28 6	11 9
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	24 2	17 2
Lecce	sereno	—	31 2	16 6
Caserta	3/4 coperto	—	27 5	16 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	24 0	16 7
Benevento	1/4 coperto	—	27 0	14 5
Avellino	3/4 coperto	—	24 0	14 3
Caggiano	1/4 coperto	—	23 1	11 0
Potenza	sereno	—	23 9	11 8
Cosenza	3/4 coperto	—	29 2	17 5
Tiriolo	sereno	—	20 5	9 2
Reggio Calabria .	sereno	legg. mosso	25 0	19 0
Trapani	sereno	mosso	23 5	17 8
Palermo	sereno	mosso	24 9	13 6
Porto Empedocle	sereno	mosso	26 5	19 0
Caltanissetta . .	sereno	—	25 0	12 0
Messina	sereno	calmo	27 8	19 3
Catania	sereno	calmo	26 4	17 2
Siracusa	sereno	legg. mosso	22 6	18 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	27 0	16 0
Sassari	1/2 coperto	—	23 2	14 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE *Gerente responsabile*